

Biondi: serve un cambiamento epocale Fabriano deve svegliarsi o sarà tardi

FABRIANO

«Fabriano deve svegliarsi, altrimenti potrebbe essere troppo tardi». A parlare è Fabio Biondi, fondatore e presidente di Diatech, azienda leader nella farmacogenesi, con sede a Jesi.

Un fabrianese che decide di aprire un'attività a Jesi, perché?

«Ero manager di un'azienda farmaceutica e poi ho deciso di mettermi in proprio. Prima a Senigallia, visto che vi erano opportunità di finanziamenti in quanto area depressa, e poi il trasferimento a Jesi, città meglio servita da un punto di vista infrastrutturale e con l'Università vicina».

Come vede il futuro della città?

«È come se fosse stata lanciata la bomba atomica ed ora stiamo vivendo la fase delle radiazioni. Credo che si salterà almeno una generazione perché i nostri giovani vanno via non avendo alcuna possibilità di scelta, determinando non solo un impoverimento economico, ma anche sociale».

Come uscirne?

«Attraverso un cambiamento epocale dove l'internazionalizzazione

deve rappresentare un imperativo categorico. Partiamo dalle competenze che abbiamo mettendole in rete per realizzare un centro di sviluppo e di know-how dove realizzare prototipi da poi far entrare in produzione e favorire lo start-up di giovani imprenditori, sfruttando finanziamenti europei».

Su quali settori puntare?

«Sul turismo, superando i personalismi, le autocelebrazioni e le manifestazioni estemporanee, andando oltre l'effimero. Mi chiedo, il Comune sarebbe disposto a pagare anche 300mila euro per un manager che ridisegni, concretamente, il futuro della città individuando gli asset nuovi di sviluppo? Riscopriamo l'agricoltura, trasformiamo il Palio che così possa durare tutto l'anno, puntiamo sul-

le nostre eccellenze in tutti i campi, anche culturale, come il Coro Vox Nova, che sostengo nella loro costante crescita».

Più fiducia?

«Esattamente. Riscopriamo l'orgoglio, guardiamo all'Europa, perché abbiamo ancora chance. Cerchiamo di avere maggiore coesione. Un territorio forte, determina aziende forti. Ripartiamo».

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Biondi

«È COME SE FOSSE STATA LANCIATA LA BOMBA ATOMICA E ORA STIAMO VIVENDO LA FASE DELLE RADIAZIONI»

